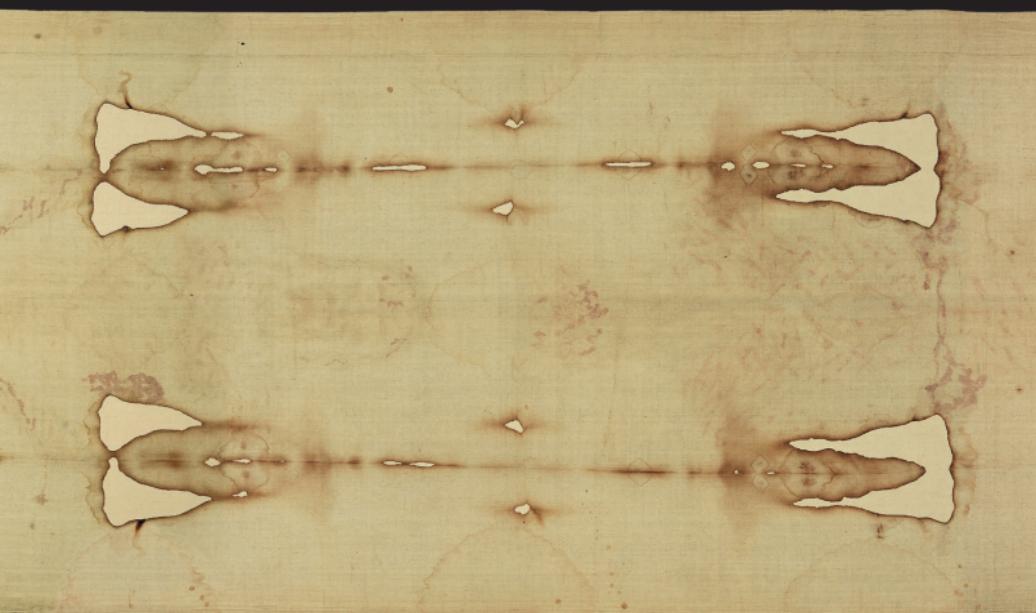
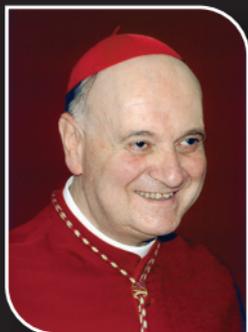


**ANGELO
COMASTRI**

**LA SINDONE
SILENZIOSAMENTE
PARLA**





Il Cardinale Angelo Comastri nasce a Sorano, in provincia di Grosseto (diocesi di Pitigliano-Sovana-

Orbetello), il 17 settembre 1943.

Nel 1967 è ordinato sacerdote.

Nel 1979 viene nominato parroco di Porto S. Stefano (Argentario).

Nel 1990 viene eletto Vescovo di Massa Marittima-Piombino e nel 1996 viene nominato Arcivescovo Prelato di Loreto e Delegato pontificio per il Santuario lauretano.

Per la Quaresima dell'anno 2003 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo chiama a predicare gli Esercizi Spirituali alla Curia Romana e il 5 febbraio 2005 lo nomina suo Vicario per la Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro.

Il Santo Padre Benedetto XVI lo invita a preparare i testi per la Via Crucis al Colosseo del Venerdì Santo dell'anno 2006.

Il 31 ottobre dello stesso anno lo nomina Arciprete della Basilica di San Pietro e il 24 novembre 2007 lo crea Cardinale. Il 21 febbraio 2021 il Santo Padre Francesco accetta la rinuncia agli incarichi presentata per raggiunti limiti di età. È da tutti considerato un grande devoto della Madonna.

**ANGELO
COMASTRI**

LA SINDONE SILENZIOSAMENTE PARLA

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
di Giustino Perilli 328.4164298 • giustino@oasiapp.it
Via don Primo Mazzolari 20/B – 64100 Teramo

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-8125-373-5

Codice libro: OasiApp_03.12.21.069

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

**Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale
"Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei**

☎ 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it

www.cedro-del-libano.it

Stampato da Arti Grafiche La Moderna S.r.l.

Anno di pubblicazione: 2024



MISTO
Da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C131267

Mons. Giulio Ricci, profondo conoscitore della Sindone, alcuni anni fa pubblicò un libro dal titolo significativo: **«L'Uomo della Sindone è Gesù»**.

Come arrivò a questa conclusione?

Semplicemente leggendo, senza pregiudizi, tutto quello che è custodito dalla trama e nella trama del lenzuolo di Torino: testimone scomodo, testimone contestato ma anche testimone contestatore dei ricorrenti pregiudizi che paralizzano il libero giudizio degli uomini sulla Sindone.

Per fare un esempio: l'esame del carbonio 14, che fece tanto scalpore, non è

assolutamente attendibile per fissare la data del lenzuolo sindonico, perché nella notte del 3 dicembre dell'anno 1532 la cassetta d'argento che custodiva la Sindone fu avvolta dalle fiamme di un pauroso incendio che fuse un angolo della stessa lasciando tracce ben visibili. Da notare che l'argento fonde a 960 gradi. Pertanto la presenza di carbonio 14 è tutta sconvolta e non può essere usata per la datazione del lenzuolo.

Invece tanta gente è passata davanti alla Sindone ed ha fissato l'immagine tenue di un Uomo Sofferente, provando certamente un tuffo al cuore nel momento in cui ha riconosciuto che tutta la Passione di Gesù è stampata nella Sindone. Ed è una Passione che parla e interpella

ciascuno di noi perché Cristo ha sofferto per noi!

Giustamente il grande Biagio Pascal osservò: «**Cristo è in agonia fino alla fine del mondo**». E la Sindone sembra veramente un grido che attraversa i secoli! E rende contemporanea la Passione di Gesù.

E Giovanni Papini, dopo la sua conversione, fece questa acuta riflessione: «*Tutto quello che gli uomini potevano fare contro Cristo, l'hanno fatto.*

Quanti Giuda... dopo Giuda!

Quanti Caifa... dopo Caifa!

Quanti Pilato... dopo Pilato!

Se in Dio ci fosse una briciola di rancore, da tanto tempo avrebbe dato un calcio a questa terra insanguinata e l'avrebbe



scagliata negli spazi immensi dell'Universo! Ma Dio non l'ha fatto e non lo farà mai, perché Dio è infinita pazienza e infinita bontà!».

E la Sindone è il volto della pazienza e della bontà infinita di Dio.

Cos'è la Sindone? Vale la pena saperne qualcosa di preciso.

Proviamo a ricordare alcuni particolari. Gesù, dopo un sommario e tumultuoso processo davanti al Procuratore romano, venne consegnato ai soldati per essere flagellato. La tortura venne subito eseguita a fermo con il rituale romano, che non prevedeva alcun limite di colpi (mentre la flagellazione ebraica prevedeva soltanto trentanove colpi): nel lenzuo-

lo è puntualmente registrata una flagellazione data a fermo (si vede dall'ordinata geometria delle ferite) senza limiti di colpi, con l'aggiunta inusuale di una coronazione di spine praticata attraverso un casco di sterpi, che ha provocato un'uscita abbondante di sangue da tutta la calotta cranica. Le macchie sanguigne registrate sulla Sindone corrispondono perfettamente alla flagellazione e alla coronazione di spine di cui parlano i Vangeli! Perfetta sintonia tra il lenzuolo e il racconto dei Vangeli! Nella Sindone è rimasto ed è evidente il decalco di un rivolo di sangue che esce da una spina e si spinge fin sulla fronte. È impressionante!

L'*Uomo della Sindone* ha portato il *patibulum* (cioè il palo orizzontale della Cro-

ce) sulle spalle come era consuetudine per i condannati alla crocifissione e ne è rimasto un segno in una ferita lacero-contusa che interessa tutta la zona calcata dal pesante legno. Così è accaduto per Gesù!

Padre Pio da Pietrelcina ha portato per ben cinquant'anni (1918-1968) i segni della Passione di Gesù impressi sul suo corpo. Egli diceva che lo faceva tanto soffrire la ferita sulla spalla destra che corrispondeva alla ferita che il *patibulum* (= braccio orizzontale della Croce) aveva provocato sulla spalla destra di Gesù!

L'Uomo della Sindone è stato crocifisso e le ferite dei chiodi appaiono sui polsi e non al centro della mano: questo è un dato d'inaudita precisione, che nel Medioevo nessuno ricordava perché le



PREGHIERA A MARIA NELL'ORA DELL'AFFLIZIONE

O Maria Immacolata,
mamma nostra cara,
siamo immersi in una grande afflizione
e il nostro pensiero corre
fiduciosamente a te:
invoca per noi dal Signore un intervento
della Sua infinita Misericordia.
Noi non siamo degni di invocarla.

Perché Dio ci ha messo a disposizione
tanta energia
e noi l'abbiamo trasformata in bombe;
Dio ci ha dato le mani per soccorrerci
e noi spesso le usiamo per colpire
o per rubare.



Dio ci ha dato la capacità di amare
e noi abbiamo infangato l'Amore
trasformandolo in capriccio
volgare e egoista
che è l'esatto contrario dell'Amore.

Dio ci ha dato l'intelligenza
per leggere con stupore
il libro del creato
e noi spesso usiamo l'intelligenza
per aggredire e per provocare
le forze della creazione.
Ci puniamo con le nostre stesse mani.

O Maria Immacolata,
Mamma nostra cara,
porta al Signore il nostro pentimento
e il nostro proposito di conversione

e di ritorno all'obbedienza,
ai Comandamenti
che sono una segnaletica sicura e saggia
per non farci del male.

O Maria Immacolata
volgi su di noi i tuoi occhi misericordiosi
e porta al Signore una nostra lacrima
di sincero pentimento.

Amen.



Angelo Card. Comastri
*Vicario Generale Emerito di Sua Santità
per la Città del Vaticano*

Tanta gente è passata davanti alla Sindone ed ha fissato l'immagine tenue di un Uomo Sofferente, provando certamente un tuffo al cuore nel momento in cui ha riconosciuto che tutta la Passione di Gesù è stampata nella Sindone. Ed è una Passione che parla e interpella ciascuno di noi perché Cristo ha sofferto per noi!

Quito card. Conestabile

La Passione di Cristo stampata nella Sindone
ci ricorda che noi cristiani abbiamo la mis-
sione di tradurre in opere concrete l'amore di
Cristo!

Card. Angelo Comastri



per l'audio e il video
inquadra il qr-code

Codice: OAS25373

ISBN 979-12-8125-373-5



9 791281 253735

www.oasiapp.it